

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

SALONE DEL MOBILE

Il Made in Italy che conquista il mondo: progetti, tendenze, personaggi in anteprima

INTERIORS&DESIGN

Arte, colore, materia in quattro residenze milanesi

PERSONAGGI

Patrick Blanc, Ronan & Erwan Bouroullec, Ilse Crawford, Piero Lissoni, Philippe Starck, Marcel Wanders

MILANO

INTERNATIONAL STYLE



THE NEW GENERATION ISSUE

Lifestyle, interiors, people: le nuove generazioni si raccontano

ONLIFE. MILLENNIALS AT HOME La mostra-installazione di Elle Decor da non perdere alla Design Week

Arredo 2018 n. 4 C.C. 150
Marsilio Editore Italiana S.p.A.
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
Canc. in L. 22/02/2004 n.441
art. 1, comma 1, DCB Milano



Si chiama Kanpai ed è aperto fino a tarda ora tra le case di ringhiera e i palazzi liberty di Porta Venezia. Non propone sushi, ma sakè, drink dal sapore orientale e cucina vernacolare giapponese rivisitata con originalità.

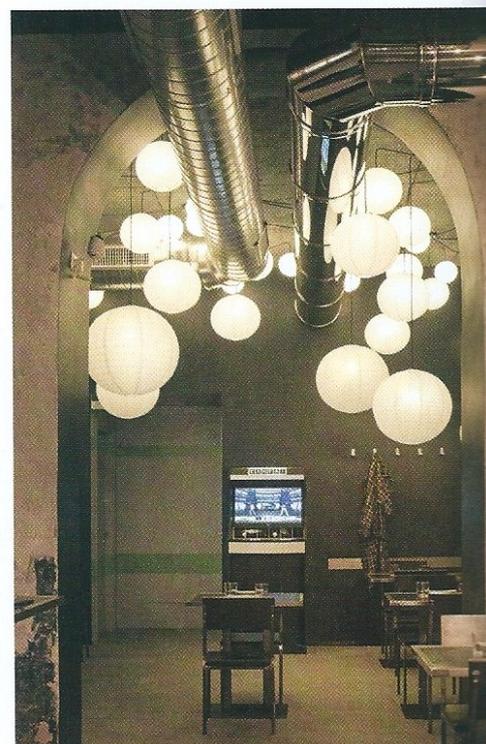
Niente Sushi

Il Giappone popolare degli izakaya ispira food e design di un nuovo locale meneghino. Le ore piccole del Sol Levante

testo di Flavia Giorgi — foto di Santi Caleca



Vudafieri-Saverino Partners proiettano in un mondo occidentale contemporaneo le tipiche atmosfere informali delle 'osterie' nipponiche. Per tre soci: giovani e tokyocentrici



Dietro le vetrine affacciate su via Melzo, pareti grezze e grossi tubi industriali a vista, video e luci soffuse da lanterne giapponesi, in una piacevole contaminazione stilistica tra memorie poetiche e segni metropolitani. Qui a lato, lo staff del ristorante Kanpai.

Un murale a pieno parete, opera dello street artist Alessandro Di Vicino, noto in arte come Gaudio, coglie immagini e impressioni delle strade di Tokyo. Traffico, pubblicità, luci al neon.



Un interno storico del quartiere di Porta Venezia dove le memorie del luogo sono preservate. E si fondono con interventi di street art che guardano verso Oriente

Le 'magnum' di saké vi aspettano sul banco. Basta alzare gli occhi: un lampadario-installazione ne usa le bottiglie come diffusori di luce, filtrata dai vetri colorati e dagli ideogrammi delle etichette. Per brindare con dosi più modiche e meno virtuali, Kanpai (cin-cin, in giapponese) è aperto fino a tarda notte. E propone drink e food inattesi in un ambiente nippono-metropolitano. Autori del design d'interni, Vudafieri-Saverino Partners, che nella sola Milano hanno firmato locali come Berton, Pisacco, i due Dry, Zazà Roman. "Il Giappone è un tema spesso abusato ed è facile cadere nella semplificazione iconografica di un mondo così carico di simboli e suggestioni. E per questo che i ristoranti giapponesi ci sembrano spesso tutti uguali", affermano gli architetti. "Liberarci da questi schemi e cercare un tratto di verità e autonomia espressiva, che sapesse rispettare sia la tradizione popolare giapponese sia la collocazione specifica di Kanpai in un quartiere di Milano, Porta Venezia, è stata la sfida più interessante". Due mondi lontani, ricuciti sul filo di un rapporto estetico che ha rispinto alla passione per il Sol Levante di tre giovani italiani, tra i 28 e i 33 anni. "Non volevamo proporre uno stereotipo in carta di riso del Giappone classico, ma la sua anima street, quella che oggi si può vedere per le vie di Tokyo", spiegano i titolari. Concordi nella ricerca della diversità, committenti e progettisti trovano ispirazione negli izakaya, versione orientale delle nostre osterie, dove si beve saké e si gusta una consolidata cucina vernacolare. Messo al bando il solito sushi, i proprietari mandano ai fornelli la chef Jun, a rielaborare con mano innovativa piatti semplici, ma dalla

preparazione complessa; mentre, degli izakaya, gli architetti distillano l'essenza: "Sono luoghi carichi di un'atmosfera informale, dove godere piaceri elementari, genuini. Da designer occidentali appassionati di quel Paese, abbiamo cercato di restituire proprio questa dimensione immateriale", precisano. Immaterialità che acquista sostanza nelle pareti grezze, nei colori avvolgenti, nelle luci soffuse che riscaldano arredi essenziali, intercettando la memoria del luogo. In una sala, da parete a parete, il grande lavoro dello street artist Gaudio racconta le strade della capitale, pulsanti di traffico, persone, luci al neon. "In ogni progetto, esaudite le richieste del cliente, aggiungiamo sempre qualcosa di nostro, un elemento di sorpresa attraverso cui portare il luogo al di là delle sue premesse. Il murale assolve questa funzione: un'invenzione estetica, uno spazio bidimensionale dentro cui viaggiare con la fantasia. Gli street artist sono 'urbani', per definizione. Il Giappone metropolitano di Tokyo è stato il nostro riferimento, più che quello ascetico o contemplativo di Kyoto". Non è ascetica neanche la drink list del barman Samuele Lissoni, che alterna nel mixer grandi classici e sapori orientali. Chi ama il rischio provi il Mortal Kombu: infuso di tequila con alga kombu, orange curaçao, zenzero. E innocua aria di mandarino. —

Kanpai, via Melzo 12, Milano, tel. 02.38269862
Aperta solo la sera, dalle 19.00, kanpaimilano.it
+elledecor.it